

Orsara Bormida tra il fiume Bormida e le vette dell'Appennino ligure

scritto da Patrizia Vulpes | 19 Novembre 2017



La possibilità di scaricare su questo portale le nuove [Linee guida](#) per la conservazione e il recupero dell'architettura rurale e il paesaggio del Gal Borba, ha motivato la scelta di presentare, anche con pochi cenni storici, i 58 comuni facenti parte di questo territorio. In questo articolo parliamo di **ORSARA BORMIDA** in provincia di **Alessandria**.

Il Comune di **Orsara Bormida** è collocato sulla riva destra del **fiume Bormida** dominato dalle vette **dell'Appennino ligure**. Si tratta di un piccolo centro urbano a prevalente vocazione vitivinicola legata alla produzione del **Dolcetto**, del **Barbera** e del **Cortese**. Territorio dei **Liguri Statielli** in passato era popolato dagli orsi (deriva da qui il suo toponimo) che vivevano nelle svariate grotte diffuse sul territorio. Si pensa che il paese sia sorto dopo la costruzione della **Via Aemilia**, la prima documentazione storica risale al 1155 quando **Papa Adriano IV** conferma il possesso dei territori di Orsara e **Rivalta** da parte dell'amministrazione di Acqui. Nei secoli il territorio passa dalla **famiglia Aleramica** ai **Marchesi del Bosco** fino ai **Malaspina**; nel XVI secolo troviamo i **Gonzaga** fino al 1707 con

l'assegnazione a **Vittorio Amedeo di Savoia**.

Tra le attrazioni artistiche della località troviamo il **Palazzo comunale** nel quale dal 1996 ha sede il **Museo Etnografico dell'Agricoltura** che custodisce oggetti antichi usati dai contadini. La **Cappella di San Sebastiano** della quale si hanno scarse notizie storiche se non quella che raccontano che fu costruita come *ex voto* durante la peste del XVII secolo.

Da ammirare la **Parrocchiale di San Martino** ad una sola navata risalente al XVII secolo, restaurata durante i secoli ed ampliata con la costruzione della **sacrestia**, della **Cappella del Santo Suffragio**; all'interno troviamo la **Cappella dell'Addolorata** con una **volta a crociera** e un bellissimo dipinto raffigurante un Santo opera dell'artista **Pietro Maria Ivaldi** detto **Il muto** (famoso anche per gli affreschi all'interno del Duomo di Acqui).

Unito al circuito dei "Castelli aperti " il **maniero** di Orsara risale al XIII secolo, e fu ampliato tra il XV e il XVII secolo, per diventare in epoca moderna una dimora privata. In origine era presente una sola **torre** datata IX secolo a pianta quadrata che aveva lo scopo di **avvistamento** dei nemici; successivamente a questa sono state aggiunte altre due **torri di vedetta**. All'interno di notevole pregio sono i pavimenti in maiolica ed un biliardo del XVIII secolo. Dal 1951 è di proprietà della famiglia genovese dei **Remondini**. Unito al castello è l'**Oratorio della Santissima Annunziata** ad una sola navata; all'interno possiede affreschi del XVII secolo e degli pseudo loculi in **pietra** utilizzati fino ad inizio XIX secolo per la sepoltura dei defunti.

Infine una importante citazione storica merita il **Santuario dell'Uvallare (ara dell'uva)** la cui edificazione è molto incerta anche se presumibilmente possiamo farla risalire al XV secolo; al suo interno si possono ammirare moltissimi **ex voto** di miracoli ricevuti. Una **leggenda** che si tramanda dal XV secolo narra di un uomo che andava nelle case a vendere immagini sacre e quadri da lui dipinti in cambio di cibo. Giunto nel luogo dove oggi ha sede il santuario, si fermò a riposare ed al suo risveglio notò con stupore che il quadro della Madonna con il Bambino e Sant'Anna si era spostato accanto ad un cespuglio di biancospino e se cercava di afferrarlo il quadro si muoveva e ritornava al suo posto. Terrorizzato raccontò l'accaduto alla popolazione che, dopo aver constatato il fatto come veritiero, decise di costruire in quel luogo prima una edicola e successivamente una chiesa a protezione del quadro.